



FUNGHI E NATURA



www.ambpadova.it

Anno 50° ~ 1° semestre 2023



A.M.B. Gruppo di Padova A.P.S.

CINQUE PER MILLE IRPEF

Ricorda che puoi devolvere il 5 x mille anche alla tua associazione micologica!

A.M.B. Gruppo di Padova A.P.S. - Codice fiscale: 00738410281

notiziario micologico semestrale riservato agli associati

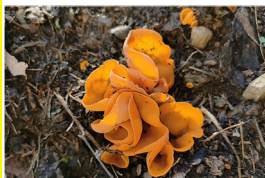


FUNghi
&
NATURA



www.ambpadova.it

Anno 50° - 1° semestre 2023



A.M.B. Gruppo di Padova A.P.S.

CINQUE PER MILLE IRPEF

Ricorda che puoi dedurre il 5 x mille anche alla tua associazione micologica!

A.M.B. Gruppo di Padova A.P.S. - Codice fiscale: 00738410281

notiziario micologico semestrale riservato agli associati



**Associazione Micologica Bresadola
Gruppo di Padova A.P.S.
www.ambpadova.it**

Notizie Utili

e-mail: ambpadova@alice.it

Sede a Padova Via Bezzecca 17,

C/C/ Postale 14153357 C.F. 00738410281

Quota associativa anno 2023: € 30,00 incluse
ricezioni di:

“Rivista di Micologia” e “Funghi e Dintorni”
edita da AMB Nazionale e

“Funghi e Natura”

del Gruppo di Padova.

Incontri e serate ad Albignasego (PD)

nella Casa delle Associazioni,

in via Damiano Chiesa, angolo Via Fabio Filzi

Presidente Riccardo Novella (tel.335 7783745).

Vice Pres. Alberto Parpajola (tel.328 8223570).

Segretario

Paolo Bordin (tel. 049 8725104).

Tesoriere:

Flavia Mion (tel.333 3625821).

Direttore Gruppo di Studio:

Riccardo Menegazzo.

Vicedirettore Gruppo di Studio:

Rossano Giolo.

Resp. attività ricreative:

Ida Varotto (tel. 347 9212708).

Resp. organizzazione mostre ed erbario:

Andrea Cavalletto

Resp. pubbliche relazioni:

Ida Varotto (tel. 347 9212708) e Gino Segato.

Funghi e Natura:

a cura del Gruppo di Studio

Consiglio Direttivo:

R. Novella, A. Parpajola, P. Bordin, G. Munari,

R. Giolo, R. Menegazzo, G. Segato, F. Mion,

P. Di Piazza, A. Cavalletto e G. Mazzetto.

Organo di controllo:

Alfredo Checchetto.



Articolisti di questo numero:

Paolo Bordin, Paolo Di Piazza, Riccardo Menegazzo, Gianni Munari, Rossano Giolo, Flavia Mion

Realizzazione e stampa:

A.M.B. Gruppo di Padova A.P.S.

La versione stampata di Funghi e Natura è inviata gratuitamente a tutti gli associati in regola con la quota sociale.

TERMINATO IL 31 GENNAIO 2023

**Otidea onotica
foto G. Munari**

SOMMARIO

Funghi e Natura 31 Gennaio 2023

DALLA SEGRETERIA
di Paolo Bordin pag. 3

CORTINARIUS DIOSMUS
VAR. ARANEOSVOLVATUS
di Paolo Di Piazza pag. 5

AGARICUS GENNADII
di Rossano Giolo pag. 10

CAMMINANDO LUNGO LA
CICLOPEDONABILE TREVISO-
OSTIGLIA

VOLVARELLA BOMBYCINA
(SCHAEFF.) SINGER (1951)
di Flavia Mion pag. 12

UN CEPPLO, UN LUOGO
di Gianni Munari pag. 15

CORTINARIUS CALIGATUS
MALENÇON 1970
di Riccardo Menegazzo pag. 19

MELANOPHYLLUM EYREI (MASSEE)
SINGER 1951
di Paolo Di Piazza pag. 21

PROSSIMI APPUNTAMENTI pag. 27



DALLA SEGRETERIA

Cari Soci

nel mese di dicembre abbiamo concluso l'iter per l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) della nostra Associazione dopo che la domanda presentata in prima istanza era stata respinta con mail del 04.11.2022 in quanto al comma 11) dell'art.12 dello Statuto era previsto che il Consiglio Direttivo "poteva cooptare membri aggiuntivi purché soci". La suddetta frase è stata ritenuta non conforme alle disposizioni del Codice del Terzo Settore dando 60 gg. di tempo all'Associazione per produrre lo Statuto modificato e registrato presso l'Agenzia delle Entrate. Abbiamo pertanto provveduto a convocare un'assemblea straordinaria per il 21 novembre nella quale si è provveduto all'eliminazione del periodo incriminato e a fare i successivi passi con la massima celerità. Con mail a mezzo Posta Elettronica Certificata del 28.12.2022 la Regione Veneto ci ha comunicato l'iscrizione al RUNTS.

Il Ministero con apposito decreto ministeriale del 2020 ha pubblicato lo schema di bilancio a cui tutti gli Enti del Terzo Settore devono attenersi.

Alle associazioni con entrate inferiori a 220.000 euro è consentito di presentare un Rendiconto per cassa che semplifica molto gli adempimenti. Il Centro Servizi Volontariato ci ha fornito un foglio Excel nel quale inserendo la prima nota delle entrate ed uscite automaticamente ci consente, a fine esercizio, di ottenere il Rendiconto con struttura conforme a quella richiesta dal Ministero.

I vantaggi che derivano dall'iscrizione nel RUNTS sono diversi: possibilità di ricevere il cinquepermille, di stipulare convenzioni con enti pubblici, ricevere contributi ed erogazioni liberali, fare n. 2 raccolte fondi occasionali all'anno (che devono essere accompagnate da relazione con indicazione di entrate ed

uscite).

Nel 2023 matureranno anche i cinquant'anni dalla fondazione del gruppo.

L'argomento del 50° con le manifestazioni celebrative in programma sarà trattato approfonditamente nel prossimo notiziario.

ESCURSIONI 2023.

Monte Gemola (281 mt.) Domenica 26 marzo

Partenza dal parcheggio del cimitero di Valle San Giorgio, salita percorrendo il versante sud del Monte Gemola, dove la strada è interrotta al traffico a causa di uno smottamento che ha fatto scivolare a valle il manto stradale provocando un dislivello di 3 mt. Arrivati al caratteristico abitato di Cornoleda ci inoltreremo nel bosco per arrivare sulla sommità del colle dove sorge Villa Beatrice e ne conosceremo la storia (all'interno è presente anche un piccolo museo naturalistico), discesa dal versante opposto dove incontreremo la sorgente " Dee Fontanee " e la fontana " Pissarotto del Tormene " e ritorno al parcheggio.

Ritrovo: Cimitero di Valle San Giorgio (appena sopra la chiesa) ore 8.30

Lunghezza: 6 Km. Dislivello: 210 mt

Sentiero delle Facce del Monte Grande Di Rovolon Domenica 14 maggio

Partenza dal parcheggio del piazzale degli Alpini a Rovolon e salita sul Monte Grande attraverso boschi di castagno ed alcuni maronari. Lungo il percorso vedremo l'opera di un artista locale che ha scolpito delle raffigurazioni di teste umane sulle rocce che costeggiano il sentiero. Arrivati quasi alla baita Fiorine scenderemo incontrando "Ea Pria del Calcagno", che la leggenda vuole porti l'impronta della Madonna, e le rovine di un vecchio castello.

Ritrovo: Parcheggio Piazza Alpini Rovolon ore 8.30, nei pressi della chiesa.

Lunghezza: 7 km. Dislivello: 300 mt. Tempo di percorrenza: 3,5 h

RINGRAZIAMENTO AD ENNIO ALBERTIN

Il nostro socio e carissimo amico Ennio ci ha comunicato che non se la sente più di provvedere all'apertura e chiusura della sala del Circolo Anziani presso la Casa delle Associazioni in Albignasego dove svolgiamo da anni ogni lunedì sera la nostra attività didattica.

Vogliamo qui ringraziarlo pubblicamente per questo servizio effettuato a beneficio dell'associazione facendo anche da tramite nei rapporti con i responsabili del Circolo Anziani.

Senz'altro questo impegno, svolto con la massima cura in modo che da parte degli anziani non ci fosse alcun rilievo da fare sul nostro comportamento, ha rappresentato un notevole sacrificio per Ennio.

A mia memoria Ennio non è mai mancato a questo impegno, nonostante qualche problema di salute lo abbia angustiato negli ultimi anni.

Un grazie di cuore quindi ad Ennio da parte del Direttivo e di tutti soci.

Il socio Zancopè Paolo che risiede ad Albignasego si è dichiarato disponibile a sostituirlo, contando anche sulla collaborazione dei soci, in particolare alla fine della serata per rimettere tavole e sedie al loro posto prima di andarsene. Cordiali saluti.



Villa Beatrice D'Este sul Monte Gemola - Baone



SENTIERO DELLE FACCE

Colli Euganei

Cortinarius diosmus var. *araneosovolvatus*

di Paolo Di Piazza



Cortinarius diosmus araneosovolvatus in habitat

FOTO DI P. DI PIAZZA

Cortinarius diosmus var. *araneosovolvatus* Bon & Gaugué, Documents Mycologiques. V(no. 17): -4 (1975)= *Cortinarius araneosovolvatus* (Bon & Gaugué) Melot = *Cortinarius diosmus* var. *volvato-ilicis* Chevassut & Rob. Henry

Cortinarius diosmus var. *araneosovolvatus* Bon & Gaugué, a description the *Cortinarius diosmus* var. *araneosovolvatus* found in Berici Hills

Cortinarius diosmus var. *araneosovolvatus* Bon & Gaugué, is presented in the article, including microscopic analysis and photos of the mushroom.

Descrizione sistematica, macroscopica e microscopica

Cortinarius diosmus var. *araneosovolvatus* Bon & Gaugué,

NOMI volgari: non noti

Posizione sistematica

Regno: Fungi, Phylum: Basidiomycota, Sottodivisione: Agaricomycotina

(Hymenomyces), Classe Agaricomycetes, Sottoclasse: Agaricomycetidae, Ordine Agaricales, Famiglia Cortinariaceae, Genere *Cortinarius* Fries, Sottogenere: *Sericeocybe* P.D.Orton, Sezione *Turgidi* R. Henry., Serie: *Argentatus* Bidaud Moenne-Lacc. & Reumax, Stirpe *Diosmus* Bidaud Moenne-Lacc. & Reumax, Specie *Cortinarius diosmus* var. *araneosovolvatus* Bon & Gaugué

Etimologia: il nome scientifico del genere: *Cortinarius* deriva dal latino *cortina* (tenda, cortina, in micologia nel senso di un velo protettivo) ed indica un genere di funghi basidiomiceti ocofilogosporei, generalmente terricoli, spesso connati, verosimilmente tutti micorrizogeni, bivelangiocarpici (vi è presenza contemporanea del velo generale e di quello parziale o cortina, entrambi consistenti e di struttura filamentosa), è tuttavia possibile notare un rivestimento glutinoso di protezione dell'intero corpo fruttifero, sovrapposto al velo secondario. Il nome



Cortinarius diosmus araneosolvatus in studio

FOTO DI P. DI PIAZZA

della specie: **diòsmus** deriva dal greco (dis), due volte, doppio e (osmè) odore e significa dai due odori. L'aggettivo **araneosolvàtus** deriva dal latino araneòsus , costituito da fibrille più o meno copiose, sericee compatte, ragnateloso, pieno di ragnatele e solvátus , munito di volva, che presenta una volva costituita da ife sottili, come i fili di una ragnatela

DESCRIZIONE

Cappello: 3-6 cm., asciutto, non igròfano, conico, poi convesso più o meno appiattito, con largo umbone ottuso e con margine generalmente regolare ed un po' lobato ondulato, eccedente; cuticola brillante, separabile, con fibrille radiali innate, di colore bianco argentato, bruno cannella o caffelatte, nel giovane ricoperta da un velo bianco bambagioso che non fa trasparire il colore del fondo. Reazione con KOH subnulla.

Imenoforo: lamelle adnate smarginate, piuttosto spaziate e con numerose lamellule (1/3 lam.), inizialmente di colore argilla chiaro, poi ocre rugginoso; con filo seghettato.

Gambo: 4-7 x 0,7-1,2 cm, robusto, cilindrico ma dilatato alla base, di colore biancastro nella parte inferiore con fibrille biancastre su sfondo ocreo nella zona media ed ocreo in quella superiore, avvolto in un velo cortiniforme abbondante bianco e fugace. La parte inferiore del bulbo rimane ricoperta di abbondante micelio bianco che agglutina il substrato. Reazione con KOH subnulla.

Veli: velo generale membranoso, bianco

Carne: spessa e consistente in prossimità dell'umbone, di colore beige-biancastra con sfumature brunastre, grigio marrone sotto la cuticola , marrone alla base del gambo, con odore debole, rafanoide

Sporata: ocrea.

Habitat: specie legata alle latifoglie termofile, in particolare alle Querce sempreverdi (*Quercus ilex*, *Q. suber*) e cisti (*Cistus monspeliensis*), si ritrova più frequentemente in macchia mediterranea, ma è presente anche in boschi di Querce caducifoglie (*Quercus petraea*, *Quercus pubescens*) e Castagno (*Castanea sativa*),



Cortinarius diosmus araneosolvatus part. cappello FOTO DI P. DI PIAZZA

specialmente su terreni calcareo argillosi, con crescita nel periodo autunnale ed anche invernale se le condizioni lo consentono.

Reazioni macrochimiche: **KOH:** subnulla sul cappello e sulla carne.

Descrizione microscopica

Materiali e metodi: osservazioni effettuate con l'ausilio del microscopio Leitz Laborlux K trinoculare con obiettivi Leitz PL 40x, Fluorr. 63x e PL Fluotar100x in olio di immersione, su fungo fresco ed essiccato con l'ausilio di soluzione ammoniacale al 3% per il rinvenimento, in acqua e con l'utilizzo di rosso congo anionico.

Spore: da ellittiche amigdaliformi a larmiformi, decorate con verrucosità dense ed isolate, composte da granulosità puntiformi più alte verso l'apice, 7,5-9,4 x 5-6 μm . giallastre in KOH

Basidi: tetrasporici, claviformi, ialini

Cistidi: filo lamellare con cistidi claviformi e peli marginali subclavati, ialini

Pileipellis: costituita da ife parallele,

prostrate, intrecciate, gelificate cilindriche, con diametro di 4-6 μm ialine con pigmento giallastro pallido e giunti a fibbia presenti in ogni setto.

Commestibilità o Tossicità

Tutte le specie del genere Cortinarius, a parte poche riconosciute eccezioni, sono da considerarsi non commestibili ed alcune, in particolare del Sottogenere Leproclybe, anche tossiche con possibile esito anche letale.

Note

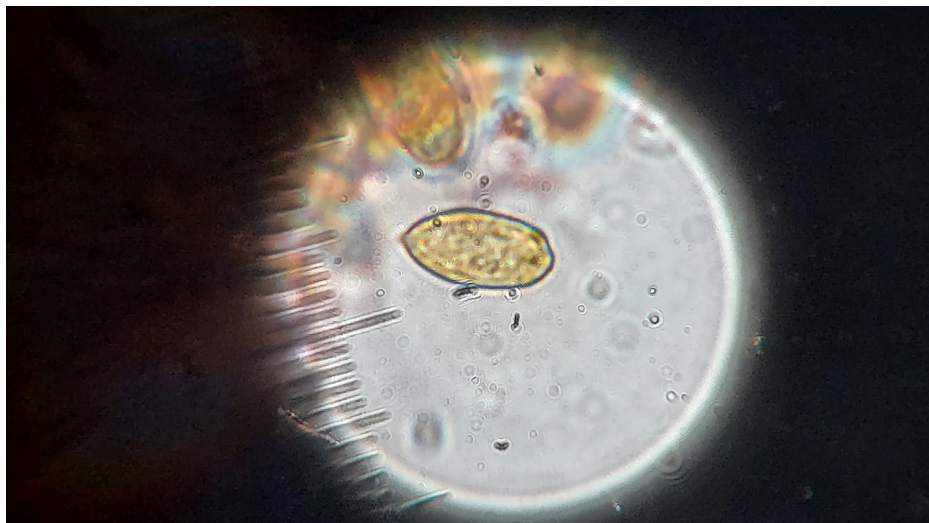
Cortinarius diosmus var. araneosolvatus secondo Orton (1958) appartiene alla Sezione Sericeocybe del Sottogenere Dermocybe, che annovera specie che presentano un cappello non igrofano, asciutto, un po' viscido, liscio o sottilmente tomentoso, spesso biancastro per la presenza di fibrille sericee bianche con gambo per lo più clavato bulboso talvolta cilindraceo e spesso carnoso.

Nell'ambito di questa Sezione, i taxa della Stirpe Diosmus sono privi di toni violetti sul cappello e gambo e manifestano carpofori pseudoigrofani, chiari o biancastri.

La specie capofila, Cortinarius diosmus Kuhner 1955 è fortemente

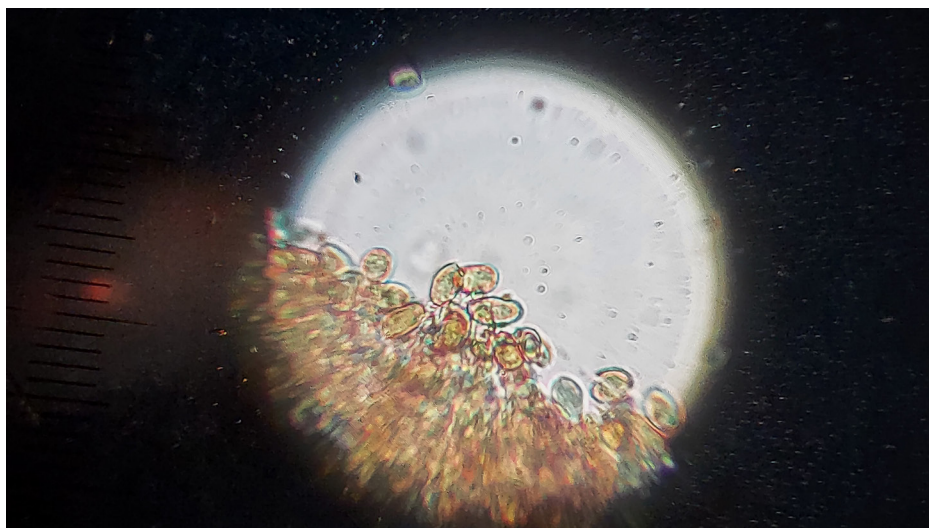
caratterizzata dal fatto di avere un doppio odore al taglio. Dapprima rafanoide, poi dopo qualche minuto di prugne secche o di *Inocybe bongardii* (Neville 1994). Questa diosmia non è

presente in maniera manifesta nella var. *araneosolvatus*, anche se nella diagnosi originale viene asserito che sia la specie che la varietà presentano lo stesso doppio odore.



SPORE 1000x

FOTO P. DI PIAZZA



SPORE 400x

FOTO P. DI PIAZZA

BIBLIOGRAFIA:

- ☞ Calleda F., Campo E., Floriani M., Mazza R. : Guida introduttiva al genere *Cortinarius* in Europa – Pag. 129 – Edizioni Osiride (2021)
- ☞ C.A.M.M. – Micologia nelle Marche - Anno IX- numero 2 - ottobre 2015 – Pagg. 25-26
- ☞ Consiglio G., Antonini D, Antonini M.: Il Genere *Cortinarius* in Italia - Scheda A49: *Cortinarius diosmus* var. *araneosolvatus* - A.M.B., Fondazione Centro Studi Micologici, Trento (2003)
- ☞ Courtecuisse R. – Duhem B.: Les champignons de France - Pag. 99 – Electis (2004);
- ☞ Eyssartier G. – Roux P. : Le guide des champignons - France et Europe - Pag. 766 – Belin (2010);
- ☞ Grupo Ibero-insular de Cortinariologos (GIC) – *Cortinarius Ibero-insulares* – 2- Fungi Non delineati raro vel haud et explotare descripti aut definite picti – Pagg. 35-27 Candusso Edizioni- Alassio (2009)
- ☞ La Chiusa L., Papetti C. : Approccio al genere *Cortinarius* -seconda parte- Boll. del Circolo Micologico G. Carini – Brescia - Anno 2021 – numero 82 – Pag. 21 ;
- ☞ La Chiusa L., Papetti C. : Approccio al genere *Cortinarius* -seconda parte- Boll. del Circolo Micologico G. Carini – Brescia - Anno 2022 – numero 83 – Pag. 71 ;
- ☞ Mazza R. : Dizionario illustrato dei funghi – Mykonolexicon n° 2 – Pag. 61 - 120 – Romar (2012);
- ☞ Mazza R. : Gli odori ed i sapori dei funghi – Mykonolexicon n° 3 – Scheda n° 12 - Romar (2018);
- ☞ Moser M.: Guida alla determinazione dei funghi Vol.I Polyporales, Boletales, Agaricales, Russulales. Pag. 412– Ed. Saturnia - Trento
- ☞ Papetti C., G. Consiglio: Funghi d'Italia. Vol. 3, Pag. 1187 A.M.B., Fondazione Centro Studi Micologici, Trento (2009)

WEBGRAFIA:

- ☞ <http://www.indexfungorum.org/names/NamesRecord.asp?RecordID=347973>
- ☞ https://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=30972
- ☞ <https://www.funghiitaliani.it/topic/24458-cortinarius-diosmus-k%C3%BChner-1955/>
- ☞ <http://www.ambpesaro.it/portfolio-item/cortinarius-diosmus-2>



COMUNICAZIONI DI SERVIZIO

Si invitano tutti i Soci possessori di e-mail, che non lo avessero già fatto, a darne comunicazione a Paolo Bordin: pbordin@alice.it; questo permetterà una maggiore tempestività nel comunicare le informazioni che interessano tutti i Soci.

Chi volesse rinnovare la quota di iscrizione di € 30,00 per l'anno 2023 tramite bonifico, lo può fare utilizzando il seguente IBAN :

IT19U0760112100000014153357

specificando nella causale: nome, cognome socio e rinnovo tessera anno 2023

Per i soci che rinnovano quest'anno e che non lo hanno ricevuto verrà consegnato come omaggio il libro da ritirare in sede

"FUNGHI ITALIANI Conoscerli e riconoscerli!"

Agaricus gennadii



di Rossano Giolo



AGARICUS GENNADII

FOTO R. GIOLO

Introduzione

Viene presentata una specie del genere *Agaricus* che presenta una curiosa particolarità: nella parte bassa del gambo si evidenzia quella che a prima vista potrebbe sembrare una volva, in realtà si tratta dei resti del velo parziale (anello), mentre il velo generale essendo effimero non lascia traccia sul gambo.

Questa specie fu descritta la prima volta nel 1860 come *Chitonina gennadii*, poi nel 1960 ORTON l'ha ricombinata nel genere *Agaricus* come *Agaricus gennadii*, posizionata nella sezione *Chitonoides*, assieme all' *A. pequinii*, *A. bernardi* *A. pearsonii*.

Di seguito viene data una descrizione macro e microscopica la posizione sistematica. ***Agaricus gennadii*** (Chatin & Boud.) P.D.Orton

Sinonimi

<i>Chitonina gennadii</i>	Chatin &	Boud.
<i>Clarkeinda cellaris</i>		Bres.
<i>Chitonina cellaris</i>	(Bres.)	Boud.

Clarkeinda cellaris (Chatin & Boud.) Bres.

Descrizione Cappello: fino a 120 mm. di diametro, da convesso a piano-convesso, sericeo, da giovane bianco a ocraceo in vecchiaia, margine eccedente le lamelle, a volte con resti di velo appendicolati.

Lamelle: libere al gambo, piuttosto fitte, bianche all'inizio poi rosa, infine color cioccolato, filo più chiaro fioccoso.

Gambo: 50-80 x 15-30 mm., cilindraceo o anche leggermente clavato, appuntito alla base, bianco con resti del velo parziale formanti una pseudo-volva nella parte bassa, con squamette irsute disposte in modo concentrico nella parte alta, bianche poi ocracee.

Carne: spessa, soffice nel cappello, più soda nel gambo, bianca, pressoché immutabile, odore sgradevole, definito come di urina, sapore acidulo. **Commestibilità:** Sconsigliata per l'odore molto sgradevole, alcuni testi la danno commestibile, sembrerebbe perdere il cattivo odore con la cottura.

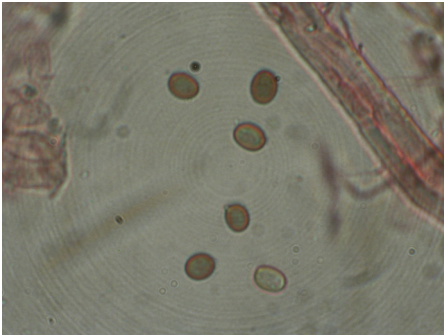
Habitat: cresce nei parchi, campi, nei prati, gregari in numerosi esemplari, solo nelle



AGARICUS GENNADII

FOTO R. GIOLO

annate favorevoli.



SPORE

FOTO R. GIOLO

DESCRIZIONE MICROSCOPICA

Materiali e metodi

Le osservazioni microscopiche sono state effettuate su materiale fresco, colorato con rosso congo anionico.

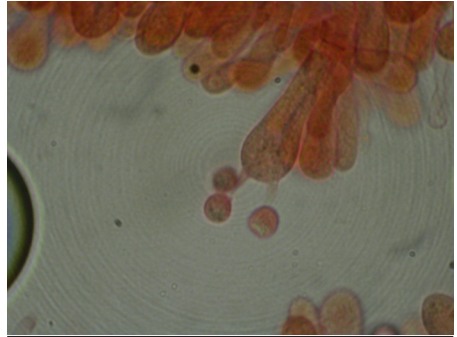
Spore: 6,5-8 x 4,5-6 µm, ovoidali o ellissoidali.

Basidi: tetrasporici claviformi,

Cheilocistidi: clavati.

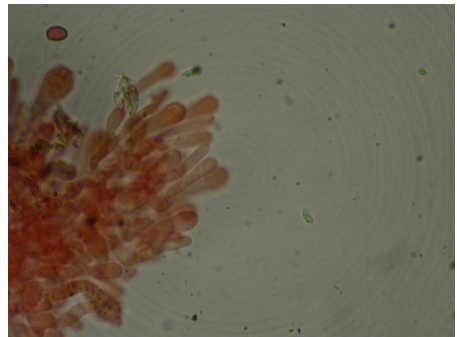
Osservazioni

Le specie che potrebbero confondersi con *Agaricus gennadii* sono poche tra cui l'*Agaricus pequinii*, che si differenzia per la carne arrossante in modo vistoso al taglio e per l'odore gradevole (e non di urina), l'*Agaricus bitorquis*, che però è munito di un anello doppio infero, la carne che vira un poco e lentamente e odore gradevole.



BASIDIO

FOTO R. GIOLO



CISTIDI

FOTO R. GIOLO

BIBLIOGRAFIA:

- ↖ Cappelli A.- 1984: *Agaricus* L. Fr.- *Fungi Europaei*. Libreria editrice Biella Giovanna- Saronno
- ↖ Moser M.-1980: *Guida alla determinazione dei funghi* Vol. 1°- Saturnia-Trento
- ↖ Parra L.A.- 2008: *Agaricus* L. (*Allopsaliota* Nauta & Bas) *Fungi Europaei* 1. Edizioni Candusso. Alassio (SV)
- ↖ Zuccherelli A.-2006: *i funghi delle pinete delle zone mediterranee*. Vol. II° Longo editore Ravenna.

Camminando lungo la ciclopedonabile Treviso- Ostiglia *Volvariella bombycina* (Schaeff.) Singer (1951)

di Flavia Mion



Volvariella bombycina - esemplare adulto

Foto F. MION

A 5 km da dove abito ci sono un paio di accessi alla ciclo-pedonabile Treviso-Ostiglia, un tempo ferrovia, poi dismessa e abbandonata e infine riportata in uso come percorso per ciclisti e pedoni.

Ci vado a camminare con il mio cagnetto Skunk, facciamo qualche chilometro verso Treviso oppure verso Mantova, senza nessuna velleità di raggiungere né Treviso né Mantova; forse il cane ci prova perché sgambetta baldanzoso, ma ad un certo punto quando lo ritengo opportuno per tutti e due - anche Skunk ha una certa età

- torniamo alla macchina e rientriamo a casa.

Purtroppo si va con l'auto perché al mio paese mancano i marciapiedi per arrivare sul posto e anche perché una volta arrivata alla ex ferrovia mi sento già stanca. Ci facciamo quindi un tratto di quattro-cinque km che il cagnolino, seppur vecchietto, sopporta ancora bene!

Il percorso è molto piacevole: ombroso d'estate e soleggiato in inverno, essendo costeggiato da alberi, cespugli e rampicanti a foglie decidue. Vi crescono robinia, sambuco, caprifoglio,

gelso, acero campestre, olmo, nocciolo, pioppo, edera e bambù; gli ultimi due non decidui. Nella lettiera prospera poi un sottobosco di falsa fragola, piantine e altri fiori a seconda delle stagioni.



**VOLVARELLA BOMBYCINA -
ESEMPLARI IN HABITAT**

FOTO F. MION

Solitamente faccio un tratto diverso, ma il 18 maggio decido di entrare dal lato opposto e quasi subito alla mia destra scorgo due grandi olmi: il cane, rigorosamente al guinzaglio, vuole visitarli e quindi si dirige spedito in quella direzione; io lo seguo e intanto mi guardo intorno: per terra, lateralmente sull'erba, tre-quattro metri più avanti, scorgo un grosso fungo bianco di forma ovoidale e un altro più piccolo. Da quella distanza mi sembrano dei *Coprinus comatus*: mi avvicino per guardare meglio ed invece appaiono totalmente diversi perché tutti e due stanno ancora racchiusi in una guaina molto aderente, due primordi che qualcuno ha ingiustamente strappato.

Ho pensato: "allora saranno delle amanite!", ma poi guardandomi attentamente intorno ho visto che uno dei due olmi, il più grande, aveva alla base un taglio forse praticato per togliere una ramificazione che ingombrava la strada e mi accorgo che c'erano altre due "palle" ovali innestate in una cavità del tronco e molto vicine alla parte tagliata. Di conseguenza penso quindi che non possano essere neppure amanite, le quali crescono in terra e non sul legno del tronco come invece vedo fare a questi due sporofori.

Decido così di raccogliere i due esemplari e portarli a casa per poi magari mostrarli al Gruppo, se si fossero mantenuti integri. Al più grande, molto pesante, mancava una parte di gambo rimasta attaccata al legno marcescente della base del tronco. Le lamelle sembravano non proprio bianche. Con me avevo solamente i sacchetti neri per la raccolta cacche di cane, ne ho usato uno per ospitare i due reperti avvolti su alcune foglie dell'olmo. Mentre continuavamo il nostro cammino pensavo ad altri funghi con volva e mi è venuto in mente il genere *Volvaria*. Premetto che non mi cimento



IL CAGNETTO SKUNK

FOTO F. MION

spesso nella determinazione dei funghi che incontro, né tantomeno mi applico per memorizzarli, però l'esercizio

di provare a riconoscerli attraverso qualche ragionamento semplice è stato bello. Arrivata a casa li ho racchiusi con della stagnola e messi in un frigo dove tengo solo bottiglie di bevaggi vari ancora sigillate: niente contaminazioni con cibo.



HABITAT DI *VOLVARIELLA BOMBYCINA*
FOTO F. MION

La mattina successiva ero curiosa di guardarli, apro quindi il più piccolo dei due e vedo che dalla volva una parte si stava schiudendo lasciando intravedere lo scorcio di un bellissimo cappello bianco, leggermente giallino e setoso. Ho preso il Cetto nr. 1 che, seppur vecchio e non aggiornato, è molto meglio di tanti altri libri e libretti. Comunque in attesa dei nuovi, la serie de "I funghi dal vero" di Bruno Cetto è sempre tra i libri consigliati dalla nostra Associazione micologica. Sono andata all'elenco generale delle specie, ho cercato alla lettera "V" ed ho trovato *Volvariella bombycina* foto nr.19: vado subito a guardare la foto ed è proprio lei! combacia tutto alla perfezione, la descrizione del nome dal latino "bombyx" = baco da seta per

via delle ornamentazioni sericee sul cappello, le lamelle fitte con lamellule, inizialmente bianche poi tendenti al rosa, il gambo sodo, carnoso, con volva ampia, l'habitat su tronchi o nelle cavità di alberi viventi. Facilmente riconoscibile per l'habitat, il periodo non è propriamente "estate-autunno" come dice il libro, ma bisogna dire che questa ultima decade del mese di maggio 2022 è caldo come fosse già estate.



VOLVARIELLA BOMBYCINA -
ESEMPLARE IN STUDIO FOTO F. MION



VOLVARIELLA BOMBYCINA- PRIMORDIO
FOTO F. MION



Pleurotus ostreatus

FOTO G. MUNARI

A proposito di funghi, è inevitabile che il cercatore si soffermi a descrivere un certo «posto» dove trovare questa o quella specie, un «posto» che poi altri chiameranno più o meno regalmente «stazione fungina». Qui vi scrivo di un ceppo d'albero e di un luogo di piccole eppure generose emozioni... infatti, quale altra spiegazione per tornarci così spesso e poi in tutte le stagioni? Anche quando il freddo o la siccità non danno scampo ad una misera speranza di scattare, almeno ed ancora, una foto che sia suggestiva per la mia passione di micologo.

Non che mi manchino, né foto né

luoghi; anche solo restando vicini al ceppo, nel circondario di Selvazzano Dentro ho almeno una decina di zone tenute a prato o alberate dove muovermi con passione ed attenzione, dove trovo amanite e boleti, agarici, russule e lattari, armillarie, laccarie, helvelle, cortinari...

Con le mie parole, ora vi porto verso una vecchia casa di contadini, abbandonata e chiusa, con numerosi cartelli che avvertono di come il fabbricato sia – ahimè – pericolante e pericoloso per chi si avvicini troppo. Tuttavia niente recinzione, a poche decine di metri la pista ciclabile e la

strada provinciale che attraversa il Comune. Il vasto terreno, tutt'intorno, lasciato in gran parte incolto, piano, con i grandi pioppi come le quinte di un palcoscenico, il nostro. Quando voglio posso arrivarci a piedi (quasi mai, colpa della pigrizia), perché sono solo ad alcune centinaia di metri dalla sede del mio lavoro quotidiano, oppure posso fermarmi con l'auto se sono già di strada; parcheggio e faccio una piccola passeggiata tra l'erba. Fino al ceppo. Che sia di pioppo non ci sono dubbi, non ne lasciano né la forma e né quel che resta della corteccia, poi di *Populus* in piedi ve ne sono diversi altri, al loro massimo sviluppo, parliamo di circonferenze superiori ai 3 metri!

Dalla base d'albero del quale scrivo e metto le foto si dipartivano più tronchi, 2 dei quali, i principali, ciascuno di una sessantina di centimetri di

diametro. Credo che quel pioppo possa essere caduto per il maltempo, così estirpandolo, poi chi ha tagliato e portato via il tronco non si è curato di lasciare il grande ciocco a marcire, lì dove si trovava e trova. Avvicinandomi, tra l'ocra e il marrone delle foglie morte e l'erba verdissima, non do importanza alla discrezione; so che non sono il solo ad inoltrarmi tra alberi e prato, già accaduto che fotografassi primordi che altri avranno poi raccolti a maturità, lasciandone poche ma inconfondibili tracce... buon per loro. È un fatto che la curiosità comunque si appaga, devo tornarci egualmente perché, che ci sia fruttificazione o no, è sempre emozionante esplorare ogni venatura del legno, ogni suo anfratto. Fin dalla mia prima volta lì era presente l'*Auricularia mesenterica*; non che allora la conoscessi, libri e foto fatte



AGROCYBE AEGERITA

FOTO DI G.MUNARI

vedere a chi ne sa più di me l'hanno confermato in seguito. Come pure il *Fomes fomentarius*, di queste mensole via via nuove ve ne sono una decina.

Poi il *Pleurotus ostreatus*, la sbrisa, bello e buono: che io non sia convinto che forzatamente gli esemplari nati in ambiente naturale abbiano un sapore migliore dei coltivati... facciamo che è solo la mia opinione! E infine, poche volte, davvero rare, si fa vedere il più ambito e profumato: l'*Agrocybe aegerita*, il pioppino o piopparello tante volte visto e più ancora citato nelle nostre serate tra appassionati. Che il micelio colonizzi lo stesso legno della sbrisa mi è parso almeno inusuale. A Voi è capitato di trovarli così, e poi nella stessa stagione?

Pur se le mie escursioni sono comunque senza fretta, è vero che la curiosità mi spinge subito in direzione del ceppo; invece il ritorno sui miei

passi è un altro discorso, occhi aperti a controllare sempre le vicinanze di un ritrovamento: è una regola - che a me bambino venne dettata da mio padre - ed effettivamente altri funghi ne vedo più di qualche volta. Intanto c'è un altro ceppo assai consumato che, occasionalmente, dà il piopparello; poi dal terreno intorno appaiono, ad esempio, sia il *Volvopluteus gloiocephalus* che il *Lyophyllum decastes*, specie che cito per ribadire come in un luogo incolto non ci sia nulla che il micelio si faccia mancare.

Non è la prima volta che descrivo questo sorprendente esempio della natura e della sua concretezza, in passato ho già diffuso un video perché altri potessero condividere la mia meraviglia; infine ora ne ho scritto perché passi il messaggio che cercare funghi non sia solo conveniente per la cucina - questo luogo lo è - ma sia



IL CEPP0

FOTO DI G.MUNARI



FOMES FOMENTARIUS

FOTO DI G.MUNARI

anche cercare e trovare un incanto, la suggestione evocata fin dalle prime righe di questo racconto.

P.S. Da questa situazione, scherzando lo si potrebbe definire un condominio fungino, mi è nata l'idea di provare ad inserire nel legno dove già fruttifica un

micelio un secondo micelio di un'altra specie che ha preferenze nutritive differenti. Premesso che qualcuno l'avrà già fatto, se l'esperimento darà un risultato ci sarà modo di descriverlo, prima parlandone e poi per scritto su questi fogli: non c'è impazienza mia e poi la natura non ne ha, anzi.



AURICULARIA MESENTERICA

FOTO DI G.MUNARI

Cortinarius caligatus Malençon 1970

di Riccardo Menegazzo



Cortinarius caligatus

FOTO DI R. MENEGAZZO

Spettacolare Cortinario del sottogenere Phlegmacium, presente, ma non così comune, in autunno, su terreno, nei boschi del litorale, trattandosi di una specie termofila, legata ad una Quercia sempreverde, quale il Leccio (*Quercus ilex*).

Inconfondibile, fin dal primordio, a mo' di legacci dei calzari romani, che si allacciano al gambo, i cercini del velo generale, araneiforme, che già staccano dal fondo bianco sottostante, color tabacco, ma ancor più, dopo l'inizio della sporata.

Per niente bulboso, il gambo si infigge nel terreno con una punta a fittone, quasi a trivella.

La taglia di questo fungo, pur essendo contenuta, con cappello di 6/7 cm., nell'insieme, dà l'idea di un carpoforo

compatto e solido.

Il cappello, che presenta delle squamette al disco, è convesso con tinte che ricorda la crosta del pane, più o meno cotto. Se c'è, l'umbone, di colorito più scuro, è piuttosto ampio. Il margine, involuto nel giovane, si



LAMELLE (PART.) FOTO DI R. MENEGAZZO

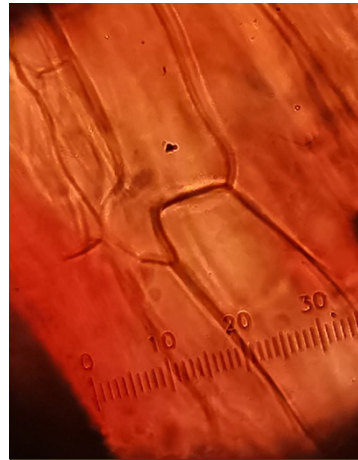
raddrizza, rientrando nella convessità del cappello stesso.

Le lamelle, intercalate da lamellule, sono di un violetto brillante, che si smorza, assumendo la tonalità ocra alla maturazione e caduta delle spore, che sono color ocra. Il filo lamellare è più scuro.

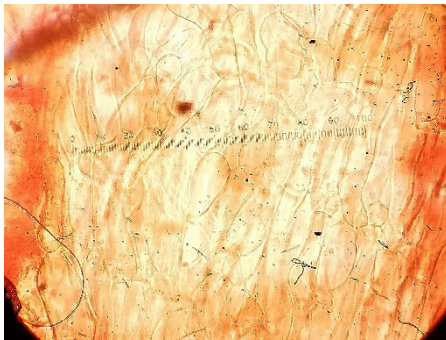
Il gambo, pur robusto e cilindrico, almeno nella parte medio-alta, è corto in rapporto all'estensione del cappello.

La carne è compatta e bianca. Odora di barbabietola.

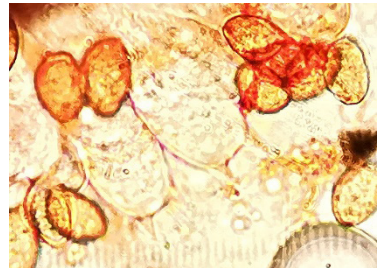
Le spore in massa sono color ruggine. Al microscopio misurano $9 \times 6 \mu$ e sono a forma di mandorla, punteggiata di verruche.



GAF FOTO DI R. MENEGAZZO



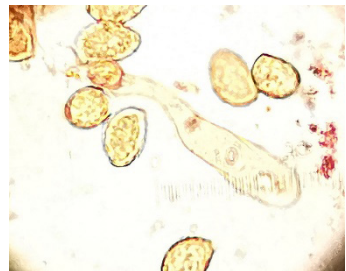
CUTICOLA FOTO DI R. MENEGAZZO



BASIDI FOTO DI R. MENEGAZZO



SPORE FOTO DI R. MENEGAZZO



CHEILOCISTITO FOTO DI R. MENEGAZZO

BIBLIOGRAFIA:

- ☞ A. Testoni Funghi del Ferrarese Este Edition 2009
- ☞ A. Zuccherelli I Funghi delle Pinete Longo Edit. RA 1994

Melanophyllum eyrei (Massee) Singer 1951

di Paolo Di Piazza



MELANOPHYLLUM EYREI (MASSEE) ESEMPLARI IN HABITAT

FOTO DI P. DI PIAZZA

Melanophyllum eyrei (Massee)

Singer, Lilloa 22: 436 (1951) [1949]

= *Cystoderma eyrei* (Massee) Singer (1943)

= *Lepiota eyrei* (Massee) J.E. Lange, (1935)

= *Chlorospora eyrei* (Massee) Massee, (1907)

= *Glaucozpora eyrei* (Massee) Rea, (1922)

= *Hiatula eyrei* (Massee) (1908)

= *Schulzeria eyrei* Massee (1893)

Alcune volte a noi, appassionati micologi, capita quando e dove meno ce lo aspettiamo, di fare dei ritrovamenti rari od importanti. A me è capitato entrando casualmente nel giardino di un albergo termale di Abano Terme nel mese di ottobre, quando ho notato tra l'erba bagnata di un prato dei piccoli funghetti

dall'aspetto coprinoides che raccolti, anche se bagnati, ad una maggiore osservazione presentavano il cappello biancastro con il centro ocreo, granuloso e leggermente sfrangiato ed anche il loro gambo era munito di una pruina evanescente. Quello però che mi ha fatto sobbalzare è stata l'unicità del cromatismo straordinario delle lamelle, di un colore che è stato definito come di carta zucchero, cangiante dal verde al turchese, come la sporata. A distanza di una trentina di anni da quando lo avevo potuto osservare per la prima volta, su un isolotto della Laguna di Venezia con la S.V.M., avevo incontrato nuovamente il *Melanophyllum eyrei*! Dopo una decina di giorni ne ho trovati altri esemplari che ho potuto fotografare tra l'erba appena tagliata e, come di consueto, ho provveduto raccogliere per potere effettuare in



MELANOPHYLLUM EYREI (MASSEE) ESEMPLARI IN STUDIO

FOTO DI P. DI PIAZZA

studio gli approfondimenti bibliografici e microscopici e la predisposizione di essiccata per l'erbario personale.

Melanophyllum eyrei (Massee)
Singer 1951, a description the
Melanophyllum eyrei found in Abano
Terme

Melanophyllum eyrei (Massee) Singer
1951, is presented in the article,
including microscopic analysis and
photos of the mushroom.

Descrizione sistematica, macroscopica e microscopica

Melanophyllum eyrei (Massee) Singer
 NOMI volgari: non noti

Posizione sistematica

Regno: *Fungi*, Phylum (Divisione):
Basidiomycota, Sottodivisione:
Agaricomycotina (*Hymenomycetes*),
 Classe *Agaricomycetes*, Sottoclasse:
Agaricomycetidae, Ordine *Agaricales*,
 Famiglia *Agaricaceae* Genere
Melanophyllum Fries, Specie

Melanophyllum eyrei (Massee) Singer

Etimologia: il nome scientifico del genere: **Melanophyllum** deriva dal greco *melanòs* = nero + *fyllon* = lamella (*μελανός + φύλλον -ου -τό*), per le tinte lamellari intense, nondimeno cupe. Il nome della specie: **eyrei** in quanto la specie è stata descritta per la prima volta da Massee con il nome di *Schulzeria eyrei* in onore del micologo inglese Rev. W.L.W. Eyre.

DESCRIZIONE

Cappello: da 0,5 fino 2 cm di diametro, ovoide negli esemplari giovani, poi conico-convesso, convesso talora con umbone ottuso, ed infine appianato ed anche depresso attorno all'umbone. Margine sottile, inflesso, debordante, all'inizio appendicolato e sfrangiato da resti di velo che poi con la crescita tendono a cadere sul terreno circostante.

Cuticola di colore biancastro con il disco centrale crema o beige, poi



MELANOPHYLLUM EYREI (MASSEE) PARTICOLARE DEL CAPPELLO FOTO DI P. DI PIAZZA

imbrunente, completamente ricoperta da una pruina formata da granuli e fiocchi bianco crema estremamente labili.

Imenoforo: lamelle libere, arrotondate al gambo, spaziate, poco fitte, intercalate da numerose lamellule di varia lunghezza, ventricose, dapprima bianche, ma ben presto di una colorazione inconfondibile, con tonalità tipicamente azzurro chiaro, definita come "carta zucchero", che poi con la maturazione delle spore diventano

più scure, azzurro cielo o turchese ed infine con la senescenza blu nerastre.

Sporata: verde-azzurrognola chiara che può ricordare come colorazione quella di *Penicillium glaucum* (Bon, 1993.)

Gambo: da 2 a 4 cm. x 0,1- 0,3 cm. cilindrico e fistoloso, talora attenuato all'apice, di colore bianco-crema chiaro, completamente ricoperto dalla stessa pruina evenescente di fibrille e fiocchi bianco crema presente anche sul cappello. Nei giovani esemplari il gambo resta unito al cappello dal velo



MELANOPHYLLUM EYREI (MASSEE)
PARTICOLARE DELLE LAMELLE

FOTO DI P. DI PIAZZA

fioccoso che con la crescita rimane appendicolato solo al margine del cappello.

Carne: esigua, biancastra nel cappello e concolore nel gambo, bruno rossastra alla base, senza odori o sapori particolari.

Habitat: cresce in boschi di latifoglie o misti ma anche in parchi, giardini ed ambienti ruderali.

Descrizione microscopica

Materiali e metodi: osservazioni effettuate con l'ausilio del microscopio Leitz Laborlux K trinoculare con

obiettivi Leitz PL 40x, Fluorr. 63x e PL Fluotar100x in olio di immersione, su fungo fresco ed essiccato con l'ausilio



MELANOPHYLLUM EYREI (MASSEE)
PRIMORDIO

FOTO DI P. DI PIAZZA

di soluzione ammoniacale al 3% per il rinvenimento, in acqua e con l'utilizzo di rosso congo anionico.

Spore: 4-4,8 x 2,4-3 μm . Qm = 1,6, da ovoidali a subelissoidali, non destrinoidi, di colore verde pallido al microscopio. Le spore sono ornamentate con fini asperità, uniche in questo genere tra le Lepiotaceae, bene osservabili al S.E.M. anche se spesso non facilmente riscontrabili al microscopio ottico.

Basidi: 15-21x 6-7 μm ., tetrasporici, da

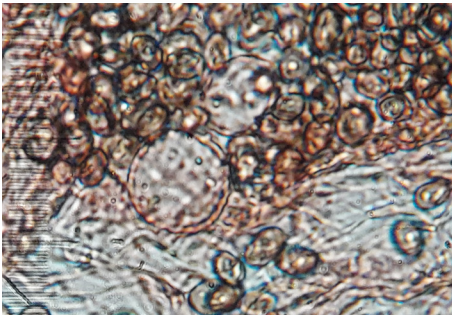


MELANOPHYLLUM EYREI (MASSEE)
ESEMPLARE IN STUDIO FOTO DI P. DI PIAZZA

strettamente clavati a subcilindrici.

Cheilo e pleurocistidi: assenti.

Pileipellis: *Epicute con struttura a celluloderma con velo costituito da una densa copertura di elementi globosi (sferociti) di 20-30 µm di diametro con pigmento membranario*



SFEROCITI X 630 FOTO DI P. DI PIAZZA

di colore giallo o giallo ocraceo.

Commestibilità o Tossicità

Date le dimensioni e consistenza, la raccolta di alcuni esemplari va fatta solo per scopo di ricerca e studio, inoltre considerata sua rarità è specie

funghi in natura pag. 25/28

da proteggere.

Note

Specie rara ma facilmente riconoscibile sia per le sue piccole dimensioni, per i suoi colori, per il velo abbondante presente sul cappello e soprattutto per le lamelle di un sorprendente azzurro-verdastro.

Melanophyllum eyrei, con *Chlorophyllum molybdites* sono le due uniche specie di Agaricales con sporata verdastra presenti in Europa e questo particolare carattere permette una rapida identificazione di questa specie già sul luogo di raccolta.

Per di più possiede spore con fini asperità, non facilmente riscontrabili al microscopio ottico, un fatto molto raro tra le Lepiotacee europee e che condivide unicamente con il congenere *Melanophyllum haematospermum* (Bull.) Kreisel, che



SPORE 630x FOTO DI P. DI PIAZZA

ha lamelle rosso scuro.

Morfologicamente somiglia moltissimo ad una *Cystolepiota* (e infatti uno dei suoi sinonimi è *Lepiota eyrei*), per la struttura microscopica del rivestimento pileico, ma la pigmentazione di

membrana degli sferociti risulta a tonalità più forti di quanto riscontrato
differente, di colore giallo, giallo ocra, nel genere *Cystolepiota*.

BIBLIOGRAFIA:

- ✧ Candusso M., Lanzoni G.B.: *Lepiota s.l.* -Pag. 69-72 – *Fungi Europaei* Vol. 4
Candusso
- ✧ Editrice (1990);
- ✧ Boccardo F., Traverso M., Vizzini A. Zotti M.: *Funghi d'Italia*. Pag. 84 – Zannichelli
(2008);
- ✧ Bon M.: *The mushrooms and toadtools of Britain and North Western Europe*.
Pag. 282 Hodder & Stoughton (1987)
- ✧ Bon M.: *Flore Mycologique d'Europe - Documents Mycologiques Mémoire Hors
Série N° 3 – Lepiotaaceae* Roze Pag. 43 (1992)
- ✧ Courtecuisse R. – Duhem B.: *Les champignons de France* - Pag. 234 – *Electis*
(2004);
- ✧ Eyssartier G. – Roux P. : *Le guide des champignons - France et Europe* - Pag. 608
– Belin (2010);
- ✧ Kuhner R. – Romagnesi H. : *Flore analytique des champignons supérieurs*
(Agarics, Bolets, Chanterelles) – Pag. 396 – Ed. Masson (1978)
- ✧ Mazza R. : *Dizionario illustrato dei funghi – Mykonolexicon n° 2* – Pag. 234 –
Romar (2012);
- ✧ Migliozi G. & Zecchin G.: *Boll. Gr. Micologico G. Bresadola Trento n° 44 (1) pag.*
49-58
- ✧ Moser M.: *Guida alla determinazione dei funghi Vol.I Polyporales, Boletales,
Agaricales, Russulales*. Pag. 251– Ed. Saturnia – Trento (1980)
- ✧ Papetti C., G. Consiglio: *Funghi d'Italia*. Vol. 3, Pag. 1261 A.M.B., Fondazione
Centro Studi Micologici, Trento (2009)
- ✧ Vila J. & Caballero F.: *Micologia e Vegetazione Mediterranea*, index 22 (1): 24-28.
2007.

WEBGRAFIA:

- ✧ <http://www.indexfungorum.org/names/Names.asp>
- ✧ <http://www.speciesfungorum.org/Names/SynSpecies.asp?RecordID=300365>
- ✧ <https://www.funghiitaliani.it/topic/84955-melanophyllum-eyrei-massee-singer-1951/>
- ✧ <https://enciclopedia.funghiitaliani.it/termine.php?show=1226>
- ✧ <http://www.ambpesaro.it/portfolio-item/melanophyllum-eyrei/>

Ricordiamo ai nostri lettori che dal nostro sito:
www.ambpadova.it
 si possono scaricare tutti i numeri di Funghi e Natura
 degli ultimi anni.



50° anniversario del Gruppo A.M.B. ATTIVITÀ 2023

A.M.B. Gruppo di Padova
A.P.S. E.T.S. Iscritta ai RUNTS
 con decreto n. 847 del 28.12.2022 Repertorio 91659
 Anno di fondazione 1973

Sede Legale: via Bezzecca, 17 - 35138 (PD) C.C.P. 14153357 - C.F. 00738410261

www.ambpadova.it
ambpadova@alice.it
 Amb Gruppo Di Padova

Le serate si terranno ad Albignasego, presso la "Casa Delle Associazioni" Via Fabio Filzi, 12 alle 21.00.
 Eventuali variazioni del programma verranno comunicate sul sito e via mail.

MARZO

Lunedì 6	*: CORSO DI MICOLOGIA: tipologie riproduzione, sistema nutrizionale habitat dei funghi. Relatore: Dott. Paolo Di Piazza
Lunedì 13	*: CORSO DI MICOLOGIA: Morfologia Relatore: Gianni Munari
Lunedì 20	*: CORSO DI MICOLOGIA: Genere Morchella Relatore: Dott. Alberto Parpajola
Domenica 26	Escursione sui Colli Euganei Guida: Stefano Formaglio
Lunedì 27	Habitat naturale dei Colli Euganei Relatore: Stefano Formaglio



APRILE

Lunedì 3	*: CORSO DI MICOLOGIA: Genere Agaricus Relatore: Rossano Giolo
Lunedì 17	Assemblea dei Soci
Lunedì 24	CORSO DI MICOLOGIA: Genere Tricholoma Relatore: Livio Lorenzon



MAGGIO

Lunedì 8	*: CORSO DI MICOLOGIA: Genere Boletus Relatore: Rossano Giolo
Domenica 14	Escursione sui Colli Euganei. Guida: Stefano Formaglio
Lunedì 15	*: CORSO DI MICOLOGIA: Genere Amanita Relatore: Dott. Paolo Di Piazza
Lunedì 22	*: CORSO DI MICOLOGIA: Genere Cortinarius Relatore: Dott. Alberto Parpajola
Lunedì 29	CORSO DI MICOLOGIA: Genere Russula Relatore: Luciano Michelin



GIUGNO

Lunedì 5	*: CORSO DI MICOLOGIA: Genere Lactarius Relatore: Dott. Riccardo Menegazzo
Lunedì 12	CORSO DI MICOLOGIA: Famiglia Polyporaceae Relatore: Dott. Fabio Padovan
Lunedì 19	*: CORSO DI MICOLOGIA: Tossicologia Relatore: Dott. Riccardo Menegazzo
Lunedì 26	Funghi in Cucina: trucchi e ricette sulla preparazione e conservazione. Relatore: Gino Segato



LUGLIO

Sabato 1	Andare a funghi nei boschi di Baselga di Pinè con il Gruppo di Studio.
----------	--

SETTEMBRE

Lunedì 4-11-18-25	Determinazione dei funghi raccolti dai soci.
-------------------	--

OCTOBRE

Lunedì 2-9-16-23-30	Determinazione dei funghi raccolti dai soci.
---------------------	--

NOVEMBRE

Lunedì 6-13-20-27	Determinazione dei funghi raccolti dai soci.
-------------------	--

MOSTRE

16 luglio	Mostra Micologica di Codiverno.
3 settembre	Mostra di Trebaseleghe.
1 ottobre	Mostra Micologica di Limena.

SERATE PER IL QUARTIERE 6 - MONTA (PD)
 Sala "Lino Lana" centro civico ex fornace piazza Donatore Sangue 10, Pontorotto

7 giugno	Cenni sulla morfologia.
14 giugno	Come conoscere i generi.
21 giugno	Funghi simbiotici.
28 giugno	Funghi commestibili.

ALTRI APPUNTAMENTI

24 giugno	Convegno regionale della F.G.V. sul genere Russula presso il patronato di Codiverno. Relatore: Luciano Michelin
-----------	---

16-17 Sett.	Weekend culturale micologico ad Andalo.
-------------	---

21 Ottobre **Festeggiamo il 50° anniversario con la presentazione del "libro sui funghi dei Colli Euganei" presso sala Convegni della Provincia di Padova sede di Piazza Bardella, 2.**

12 novembre	Pranzo per la festa del Socio.
11 dicembre	Festa degli Auguri.

L'iscrizione al nostro gruppo di Padova, oltre a partecipare al presente programma, consente al socio di accedere al sito AMB di Padova per consultare e visionare l'archivio "Corsi e serate". È possibile scaricare "La rivista di Micologia", periodico semestrale collegandosi al sito AMB di Trento, di ricevere a casa il notiziario semestrale di Padova ed il supplemento "Funghi e Dintorni" della sede di Trento, e di partecipare alle serate in videoconferenza didattica-divulgative organizzate dal Centro Studi Micologici dell'AMB sede di Trento. Gli incontri inizieranno il 14 febbraio e termineranno il 6 giugno 2023. Le serate sono gratuite e aperte a tutti i Soci in regola con l'iscrizione.



MI.COMP. SRL Via Piovego - Prima Strada 14,
 35010 Arsego di S.Giorgio delle Pertiche (PD) |
 Tel.: +39 049 9330069 - 9330070
 E-Mail: info@micomp.it - www.micomp.it

**IN COLLABORAZIONE CON LA
 PROVINCIA DI PADOVA**

QUOTA ASSOCIATIVA 2023 € 30,00
 Pagando anche con bonifico inserendo su causale:
 Quota associativa 2023 e dati personali
IBAN IT190076011210000014153357



Polyporus umbellatus

Foto di Paolo Di Piazza
Tutti i diritti riservati



Atlante fotografico dei Funghi d'Italia vol. 1 – 2 – 3
G. CONSIGLIO, C. PAPETTI & G. SIMONINI.

Descrizione e foto di 1.500 specie nei 3 volumi. Richiedeteli alla nostra segreteria!

